



“LE ALI DELLA LIBERTÀ”
MAY LY SGUALDI



ASSOCIAZIONE PANDA
GIORGIA CROTTI



LA PRIMAVERA
NELL'ARTE
LUCA CERIOLI

VOGUE

20 TENDENZE VOGUE
LUCIA CELOTTO E
GIULIA HAIDU

MALEDETTA PRIMAVERA



Allergie esistenziali

Allergie e primavera: per molte persone un binomio inscindibile

Avere un'allergia significa che il nostro organismo è soggetto a una reazione alterata al quale risponde con dei meccanismi di difesa verso sostanze presenti nell'ambiente, che l'organismo reputa inoffensive. Queste sostanze vengono definite allergeni e, nel caso dell'allergia di primavera, sono i pollini, i quali vengono rilasciati da diversi tipi di piante che fioriscono proprio in questa stagione. Il tuo sistema immunitario potrebbe essere messo a dura prova dai pollini, soprattutto dall'allergia alle graminacee; sono tre le condizioni che contraddistinguono le allergie primaverili: la rinite, la congiuntivite e l'asma. Tra i sintomi più diffusi c'è

EDITORIALE

La primavera, oltre ad essere la stagione dell'amore, per alcuni è anche soprattutto la stagione dell'allergia.

Noi tra farfalle nello stomaco e starnuti abbiamo pensato quanto sia maledetta questa primavera.

Questa è anche la stagione delle gite che finalmente riprendono, ma è anche la stagione in cui si rincorrono verifiche, interrogazioni e conseguenti crolli nervosi.

È all'ordine del giorno incontrare nei corridoi persone in lacrime, sconfortate da un quattro in latino, da un tre in chimica o dall'improvvisa consapevolezza di dover affrontare tre interrogazioni il giorno dopo.

Se non avete relazioni o verifiche a cui pensare leggete questo speciale.

Se state per avere un crollo nervoso rilassatevi con la lettura dei nostri articoli.

la stanchezza, spesso accompagnata da umore instabile, mal di testa e diminuzione della concentrazione.

È possibile prevedere i periodi di pollinazione attraverso il calendario dei pollini che indica i periodi di pollinazione delle varie specie di piante: conoscerlo può essere molto utile ai soggetti allergici, allo scopo di limitare il più possibile l'esposizione agli allergeni.

Un'altra forma di allergia che invece non ha stagione è quella che possiamo definire "allergia metaforica": la reazione negativa nei confronti di qualcosa che non ha base razionale. Si può essere infatti allergici a situazioni, oggetti o addirittura a persone che causano reazioni emotive e psicologiche che non hanno nessuna relazione con le reazioni alle allergie vere e proprie.

Arriva la primavera ed ecco la lista delle cose a cui sono allergico:

- Polline
- Persone
- Persone
- Persone
- Persone
- Persone
- Persone

Chiara Cartocci, Naima Tafsi

9 tendenze primaverili

Finite le fashion week di New York, Milano, Londra e Parigi, è arrivato il momento di fare il punto sulle tendenze moda primavera 2024 che abbiamo visto in passerella e che compariranno nei nostri armadi nelle prossime settimane.

Ecco alcune tendenze che vi proponiamo e di cui non potrete fare a meno.

1) Le trasparenze effetto boudoir

L'effetto vedo-non-vedo è il segreto per sedurre: i vestiti citano il mondo della lingerie in modo esplicito ed audace.

2) I pantaloni neri + il top materico

Questa è sicuramente la combo moda più inattesa: indossare un paio di pantaloni scuri (inclusi i dark blue jeans) con un top materico e scultoreo.

Flower power



Ormai la primavera è iniziata e qual è il migliore momento per poter scrivere del "Flower Power"?

Il Flower Power nasce negli Stati Uniti d' America intorno agli **anni Settanta** come protesta alla guerra del Vietnam per poi crescere come **movimento hippie capace di rivoluzionare parte delle idee tradizionaliste** che permeavano l'intera società. I membri di questo movimento, chiamati anche "**figli dei fiori**", sono ragazzi di classe sociale media- bassa e credono nel **potere risiedente nelle erbe e nei fiori**, ritengono che essi possano essere utilizzati anche come cura medica oltre che spirituale. Inoltre sostengono valori come **l'armonia e la tranquillità**, opponendosi alla violenza tramite manifestazioni pacifche.

Quando il movimento hippie comincia a diffondersi anche in Europa, non viene subito accettato, **riceve infatti critiche** sia dagli animi più conservatori sia da chi non appoggiava **l'utilizzo di stupefacenti**. L'avanzare del tempo però portò alla formazione di grandi quartieri dove gli "hippie" vivevano e si radunavano per feste e anche proteste. **Comuni colorati** come la Mola a Formentera iniziarono ad attirare donne e uomini interessati alla libertà e alla totale spensieratezza, **immersi nella natura** e circondati dalla calma. Da questo movimento hippie nasce anche lo slogan "Flower Power" coniato dal **poeta statunitense Allen Ginsberg**, che scrisse uno dei primi testi riguardante la cultura hippie.

Tutto ciò divenne, oltre che uno stile di vita, anche una **moda caratterizzata da abiti colorati** e leggeri, spesso riciclati e cuciti insieme ad altri vestiti; pantaloni **larghi e comodi** abbinati a magliette con grafiche floreali e astratte, e in aggiunta anche gioielli che richiamano **simboli naturali o di pace**.

E allora adesso non vorreste essere un po' figli dei fiori?

Cecilia Parati

“Le ali della libertà”

Recentemente ho avuto l'occasione di vedere uno dei film più toccanti ed emozionanti della storia del cinema: “Le Ali Della Libertà”. È un film del 1994 diretto da Frank Darabont, con Tim Robbins e Morgan Freeman nel ruolo dei protagonisti. Il Film è stato tratto dalla novella “Rita Hayworth e la redenzione di Shawshank” dello scrittore americano Stephen King.

La pellicola narra la storia di Andy Dufresne, un giovane banchiere del Maine, che viene condannato ingiustamente all'ergastolo con l'accusa di aver ucciso la moglie e il suo amante. Durante la sua permanenza nella prigione di Shawshank, Andy fa amicizia con Red, un altro detenuto condannato per omicidio. Nel corso degli anni, Andy utilizza le sue conoscenze e la sua determinazione per sopravvivere e per migliorare la vita in prigione, guadagnandosi il rispetto degli altri detenuti e del direttore della prigione. Nel frattempo Andy elabora un piano per evadere. Alla fine Andy riesce a fuggire dalla prigione, lasciando un forte senso di speranza agli altri detenuti.

La pellicola tratta diversi temi, come la speranza, la redenzione e la libertà e la regia di Frank Darabont e le straordinarie interpretazioni di Morgan Freeman e Tim Robbins rendono questo film un'esperienza unica, piena di emozioni e significato.

titolo originale: The Shawshank Redemption

anno: 1994

regia: Frank Darabont

cast: Tim Robbins, Morgan Freeman

durata: 2h22min

oscar nomination: film, attore protagonista, sceneggiatura non originale, fotografia, montaggio, sonoro, colonna sonora.

voto: /5

May Ly Sgualdi

3) Plastic nude

Il nude rivisitato in chiave contemporanea per un look diversamente sensuale. Nella vita possiamo tradurlo con abiti di paillettes e pelle.

4) Rosso lacca

Tra tutti i colori di tendenza nella primavera 2024, questo spicca nonostante tutte le declinazioni che abbiamo visto sfilare.

5) Doppia cintura

Non solo accessorio funzionale ma elemento décor che quest'anno vedremo un po' ovunque: cintura bassa, a laccio o a catena, ma sempre doppia.

6) Il pezzo unico

Come abbiamo visto anche recentemente nella sfilata Gucci, la tuta è un must have della contemporaneità, diventando l'alternativa ideale al completo. Più casual ma non per questo meno cool.

7) Il little white dress

Il classico little black dress si tinge di bianco per regalarci una versione fresca ed estiva: anni '60, cut out o con scollatura all'americana.

8) I pantaloni a pinocchietto

Il revival più inatteso, perché considerato "difficile" da indossare. Eppure negli anni 2000 era un capo indispensabile per essere considerati fashion. In ogni caso, noi prendiamo nota: i pantaloni a pinocchietto sono tornati di moda.

9) I nuovi corsetti

Indossati come top, questi corsetti mostrano lacci, ganci e fiocchi per interpretare in chiave eccentrica la tendenza coquette.

E voi cosa pensate di questo ritorno negli anni 2000? Quale sarà il capo che sicuramente non mancherà nel vostro armadio?

Giulia Haidu, Lucia Celotto

Associazione Panda

- Cos'è l'associazione PANDA e cosa si propone di fare?

Il progetto PANDA nasce dall'associazione Terre Innovative Healthcare, che organizza questo tipo di

La stagione dell'amore

Come si può pensare di vivere l'amore se non lo si sperimenta? E come si può sperimentare se non con il corpo? Nella fase adolescenziale è normale vivere intensamente il desiderio ciò che sentiamo: il bacio che dura ore, il toccarsi con foga, i respiri affannati e il desiderio sempre acceso. Si arriva a scoprirsie e a fare l'amore per la prima volta pur non essendo esperti - oggi è più comune il termine *sesso* - ma definiamolo *amore*, perché in quel momento si onora il corpo sperimentando attraverso i sensi e proprio per questo è importante condividere quest'esperienza con qualcuno che lo meriti veramente.

Nonostante la stagione dell'amore sia appena sbucciata, non è detto lo sia in ognuno di noi e per chi non è pronto/a, è bene aspettare, ma in caso lo fosse è il momento giusto per sperimentare, per poter godere in modo molto più completo ed appagante ricercando ciò che davvero ci piace.

Rispettando sé stessi e l'altro/a nel profondo, si può esplorare una sessualità davvero piena e libera, questo bisogna tenerlo ben presente, non solo alla nostra età, ma anche quando cresceremo, perché se ora ci vergogniamo di parlarne con il partner, con il tempo finiremo con l'accontentarci, credendo di fare un bel gesto nei confronti dell'altro. Teniamo ben in mente, come recita una canzone di Battiato, che: "La stagione dell'amore viene e va I desideri non invecchiano quasi mai con l'età".

operazioni nel settore medico e associazione con cui sono partita.

Terre Innovative ha attivi progetti nei Paesi in via di sviluppo quali Tanzania, Burkina Faso e Madagascar.

In particolare il progetto PANDA si occupa della salute materno-infantile per quanto riguarda visite prenatali e visite post-natali a donne e bambini per il primo mese dal parto.

In Madagascar è attivo in particolare ad Ambanja e a Antananarivo, capitale del Madagascar.

Il progetto nasce dalla volontà di migliorare la salute di madri e bambini, in particolare in Madagascar dove la situazione è particolarmente complicata dal momento che non sono presenti associazioni maggiori quali "Emergency" o "Medici senza frontiere".

Il principale ostacolo è dato dal fatto che il Madagascar è un paese pacifico e quindi non rientra nei paesi bisognosi d'aiuto a differenza di Burkina Faso e Tanzania.

- Come hai conosciuto questa organizzazione e quale aspetto ti ha portato a farne parte?

Ho conosciuto quest'associazione tramite una delle mie tutor di tirocinio, durante il mio percorso universitario, che mi ha fornito il contatto di Giovanna Stancanelli, che mi ha permesso poi di partire insieme a loro.

Ho trascorso 5 settimane in Madagascar, ovviamente si può stare là anche più tempo, dal un punto di vista economico le spese sono state a carico personale.

Ho deciso comunque di partire con questa associazione perché è un'associazione molto piccola e intima in cui i fondi sono gestiti in maniera trasparente.

Terre Innovative è un'associazione quasi completamente ostetrica, essendo quella la mia professione, mi è sembrata la scelta migliore.

- Chi può far parte di questa organizzazione?

L'associazione è principalmente formata da personale sanitario: infermieri, medici, personale pediatrico, ginecologi e ostetriche. Possono contribuire al progetto anche persone che si occupano della ricerca di fondi o personale che si occupa dell'utilizzo dei social o delle campagne pubblicitarie al fine della raccolta fondi.

Giorgia Crotti

Non è reprimendo i nostri desideri sessuali che questi scompariranno magicamente, ma con molta probabilità si ripresenteranno e magari nel momento sbagliato quando sarà più difficile soddisfarli e di conseguenza saremo costretti a reprimerli, pensando: "Se solo l'avessi fatto prima".

Nel sesso tutto è lecito se c'è consapevolezza e vergognarsene non porta a nulla di positivo, ma solo a paranoie che non ci faranno godere a pieno questa stagione dell'amore che chissà magari ci riserva qualche gioia.

Quindi mettetevi in gioco qualsiasi cosa abbiate in mente, ma ricordate di prendere le giuste precauzioni e no, non parlo dell'antistaminico!

Noemi Ada De Falco

La primavera nell'arte

La primavera, con il suo vibrante manto di colori e l'atmosfera carica di nuove promesse, ha da sempre occupato un posto d'onore nell'immaginario degli artisti. Ogni germoglio che si apre e ogni raggio di sole che bacia la terra sembrano essere un invito a celebrare l'esistenza. Immagina la dea Flora, incarnazione della natura, che danza leggiadra tra i fiori, spargendo la sua benedizione di fertilità, mentre gli antichi Romani si abbandonano ai festeggiamenti dei Floralia, un'esaltazione della gioia e dell'abbondanza.

Pensa poi ai maestri del Rinascimento, come Botticelli, che nella primavera vedono l'incarnazione di un ideale di bellezza e amore. La sua "Primavera" è una visione onirica, un quadro dove la dea Venere presiede a un mondo in perfetto equilibrio, un Eden terreno dove l'amore e la bellezza trionfano in eterno.

Gli Impressionisti, poi, sono come alchimisti della luce, che con pennellate rapide e decise catturano l'essenza fugace di un cielo terso o di un prato in fiore. Monet e Renoir, attraverso le loro opere, sembrano sussurrarci: "Osservate come il mondo si risveglia dal lungo letargo, sentite il tepore del sole sulla pelle, la freschezza dell'aria primaverile che si insinua nei polmoni".

L'arte moderna ci conduce in un viaggio ancora più profondo e personale. Georgia O'Keeffe vede nei fiori di primavera non solo un'estasi visiva, ma un simbolo potente di crescita interiore e di forza vitale. Salvador Dalí, con il suo stile surreale, ci sfida a scrutare oltre l'apparenza, a interpretare la primavera come un enigma, un mistero da decifrare con gli occhi della mente.

E oggi, in un'era segnata da incertezze e sfide globali, la primavera nell'arte contemporanea assume un significato ancora più pregnante. Diventa un messaggio di speranza, un monito a prendere coscienza della fragilità del nostro pianeta e a impegnarci nella sua salvaguardia. È un promemoria che, nonostante le difficoltà, la vita prosegue, la natura si rigenera e noi siamo chiamati a rinnovarci con lei.

In ogni opera d'arte che omaggia la primavera, c'è un frammento di umanità che si riconnette con il ciclo eterno del divenire. È un tributo alla transitorietà e, al contempo, all'immortalità: la capacità di rinascere sempre, nonostante le avversità, proprio come la natura che, ad ogni primavera, si rinnova.

Luca Cerioli